

## L'INCHIESTA

Atac, tre a giudizio  
per consulenze false

False consulenze e ordini di acquisto contraffatti. Accusati di aver fatto sparire dalle già disastrose casse di Atac un milione e 62mila euro e aver utilizzato il conto corrente della municipalizzata dei trasporti come fosse il proprio, tre ex manager ora rischiano la condanna per pecu-

lato. Sono stati rinviati a giudizio ieri dal gup Fabio Mostarda l'ex amministratore delegato Gioacchino Gabbuti, il direttore operativo e direttore generale Antonio Cassani e Mauro Anselmi, sindaco del collegio sindacale di Atac Patrimonio.

LORENZO D'ALBERGO  
A PAGINA V

# Consulenze false per 1,5 milioni Tre ex dirigenti Atac rinviati a giudizio

## Tra gli imputati l'ex ad Gabbuti I soldi erano stati trasferiti all'estero

LORENZO D'ALBERGO

**F**ALSE consulenze e ordini di acquisto contraffatti. Accusati di aver fatto sparire dalle già disastrose casse di Atac un milione e 62mila euro e aver utilizzato il conto corrente della municipalizzata dei trasporti come fosse il proprio, tre ex manager dell'azienda di via Prenestina ora rischiano la condanna per peculato. Sono stati rinviati a giudizio ieri dal gup Fabio Mostarda l'ex amministratore delegato Gioacchino Gabbuti, il direttore operativo e direttore generale Antonio Cassani e Mauro Anselmi, sindaco del collegio sindacale di Atac Patrimonio. Alla sbarra anche Umberto Bianchi, rappresentante legale e poi liquidatore della sanmarinese Pragmata.

Si tratta dell'azienda con la quale, secondo i pm Alberto Pioletti e Laura Condemi, sarebbe stato allestito un giro di "contratti di affidamento di consulenza e la disposizione di ordini di acquisto per attivi-

tà di mera facciata". Per almeno 11 volte, tra il 2007 e il 2010, i tre dirigenti Atac avrebbero approfittato della loro posizione in azienda per allestire un arzigogolato sistema di bonifici e trasferimenti bancari.

Gabbuti, nominato dal centrosinistra e sopravvissuto ai vertici della municipalizzata fino all'inizio della stagione del centrodestra di Alemanno, avrebbe conferito incarichi fantasma alla Pragmata srl. Una società che, come ha ricostruito la procura, era in realtà di proprietà dello stesso Gabbuti con un 80 per cento del capitale intestato a fiduciarie off-shore. Dall'azienda di San Marino, poi, oltre un milione di euro è stato trasferito su conti correnti riconducibili agli ex manager pubblici. L'accusa, in sostanza, è quello di aver usato come bancomat personale le casse dell'Atac, la partecipata del Campidoglio che pur avendo un deficit di circa 120 milioni di euro deve affrontare ogni giorno la

missione di portare in strada e sulle rotaie delle tre linee metro centinaia di autobus e di treni.

Soltanto la scorsa settimana, i magistrati di piazzale Clodio avevano chiuso la partita Parentopoli. Per l'assunzione irregolare di decine di dipendenti erano stati condannati, tra gli altri, anche due ex ad: Adalberto Bertucci e Antonio Marzia.

In entrambi i casi, anche i pm della procura della Corte dei conti del Lazio si sono occupati del caso, pronti a portare davanti alle toghe della sezione giurisdizionale i responsabili di pesantissimi danni erariali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

